

Cividale, stop a “immondizia selvaggia”

Gli abitanti di via Manzano fermeranno i trasgressori segnalandoli ai vigili

04 gennaio 2014



CIVIDALE. Questa proprio... mancava. Se di proteste per le carenze del servizio di raccolta dei rifiuti se ne sono registrate, a Cividale, negli anni - e parecchie -, non era mai successo, prima, che l'exasperazione dei cittadini verso le lacune del sistema (come, pure, verso l'indisciplina di quanti non rispettano le norme fissate per il conferimento dei materiali di scarto) si smarcasse dalla semplice recriminazione per puntare a una sorta di “giustizia fai da te”.

Stanchi dei continui ammassi di “immondizia selvaggia” che si creano nella piazzola ecologica posizionata al termine di via Manzano, alle porte della borgata di San Giorgio, gli abitanti della zona hanno tappezzato i bidoni per umido, carta, plastica e vetro con cartelli in cui si esorta chiunque noti trasgressori (persone, cioè, che abbandonino sacchetti e rifiuti ingombranti a ridosso dei contenitori) a prenderne il numero di targa e a comunicarlo, tempestivamente, alla Polizia municipale.

L'appello corre, però, anche su altro fronte: vanno segnalati, esortano i residenti, anche i mancati passaggi dei mezzi adibiti allo svuotamento dei cassonetti, contattando il competente ufficio municipale.

Del caso è venuto a conoscenza il Partito democratico, che non tarda a far sentire la propria voce sull'argomento. «Che ci sia, a Cividale, un problema nella gestione dei rifiuti non è una novità - commenta **Claudia Chiabai** -. L'iniziativa scattata su via Manzano è però campanello d'allarme e deve indurre l'amministrazione a verificare con serietà, una volta per tutte, se le modalità della raccolta siano adeguate e se, soprattutto, rispettino le scadenze previste dall'accordo siglato con il Comune».

Perché, fa intendere la consigliera, vero è che troppi individui non tengono in minima considerazione le regole e smaltiscono le immondizie con leggerezza - atteggiamento, questo, da contrastare -, ma è altrettanto vero che il proliferare di sacchi al di fuori dei bidoni è conseguenza del fatto che gli stessi vengono liberati, spesso, ad ampia distanza dal totale riempimento.

«Non è sufficiente tenere in ordine il centro storico - rimarca Chiabai -. La periferia richiede pari attenzione. Pure nel cuore della città, peraltro, si registrano alcune pecche: a fronte della bella notizia, divulgata di recente dal competente assessorato, che a breve verrà garantita la raccolta porta a porta della plastica, riscontriamo con disappunto che non si è affatto tenuto conto del nostro appello a spostare in sede più congrua l'isola ecologica di via Liva, realizzata, paradossalmente, a fianco di un grande tabellone informativo». (LA)